

MOZIONE

Riqualifiche territoriali - Creare le condizioni per favorirle

del 22 giugno 2020

Nel corso degli ultimi anni gli aspetti legati alla tutela del territorio hanno assunto, giustamente, sempre una maggiore rilevanza. In questo senso si è proceduto, in situazioni puntuali, a dei progetti di riqualifica territoriale sempre più qualificanti, che riguardassero il deposito di materiali inerti derivanti, ad esempio, dalla costruzione di importanti opere.

Tuttavia spesso, per poter compiere il primo passo di approfondimento di un progetto di riqualifica territoriale, e quindi creare le premesse per fare in modo che lo stesso possa poi essere valutato nella sua piena valenza e con la necessaria base informativa, è necessario compiere degli studi preliminari che permettano di valutare a fondo ed in modo oggettivo a tutela degli interessi generali, se effettivamente vi possa essere un interesse ad un ulteriore sviluppo.

In questo contesto sono attori principali i Comuni, e in questo senso a loro deve essere lasciata di principio l'iniziativa senza però che i costi derivanti da questo primo passo, in particolare per realtà più piccole o che non hanno a disposizione molte risorse, diventino un ostacolo insormontabile e quindi un freno ad una progettualità che potrebbe avere anche ricadute sociali e territoriali importanti.

Allo stesso modo non si vuole però deresponsabilizzare questi ultimi e quindi si ritiene che l'ente cantonale debba intervenire prevalentemente in maniera sussidiaria, e quindi con un contributo paritetico a quello dei comuni.

Alla luce di queste considerazioni, con la presente mozione si chiede:

1. che venga stanziato un credito quadro di fr. 500'000.- per cofinanziare il costo di studi di fattibilità a carattere regionale o comunale per la valutazione di riqualifiche territoriali legati al deposito degli inerti;
2. che di principio il cofinanziamento avvenga pariteticamente rispetto agli altri enti coinvolti fatto salvo il caso di enti comunali in particolare difficoltà per i quali la proporzione può essere superiore;
3. che il cofinanziamento debba richiedere il rispetto di criteri di qualità dello studio ma non dovrà essere subordinato a valutazioni di merito che in qualche modo costituiscano una valutazione pregiudizievole del progetto;
4. che al termine dell'utilizzo del credito quadro si chieda al Consiglio di Stato di realizzare un rapporto sull'utilizzo dello stesso alla commissione ambiente, territorio ed energia in maniera che si possa valutare l'impatto di questo strumento.

Paolo Ortelli
Gaffuri - Terraneo